



# La voce di Sovico

NOTIZIARIO  
DELLA  
PARROCCHIA  
CRISTO RE

n. 1408- Anno XXX  
6 novembre 2022

Piazza V. Emanuele II, 13 - Mail redazione: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it) -  
[don.gi.maggioni@gmail.com](mailto:don.gi.maggioni@gmail.com) - [www.comunitapastoralebms.it](http://www.comunitapastoralebms.it)



**DOMENICA 6 NOVEMBRE 2022**

**SOLENNITA' DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO**

Giornata Diocesana Caritas

Giornata Mondiale dei poveri

# MESSAGGIO DI PAPA FRANCESCO

## VI<sup>A</sup> GIORNATA MONDIALE DEI POVERI

*Gesù Cristo si è fatto povero per voi (cfr 2 Cor 8,9)*

1. «Gesù Cristo [...] si è fatto povero per voi» (cfr 2 Cor 8,9). Con queste parole l'apostolo Paolo si rivolge ai primi cristiani di Corinto, per dare fondamento al loro impegno di solidarietà con i fratelli bisognosi.

La *Giornata Mondiale dei Poveri* torna anche quest'anno come sana provocazione per aiutarci a riflettere sul nostro stile di vita e sulle tante povertà del momento presente.

Qualche mese fa, il mondo stava uscendo dalla tempesta della pandemia, mostrando segni di recupero economico che avrebbe restituito sollievo a milioni di persone impoverite dalla perdita del lavoro.

Si apriva uno squarcio di sereno che, senza far dimenticare il dolore per la perdita dei propri cari, prometteva di poter tornare finalmente alle relazioni interpersonali dirette, a incontrarsi di nuovo senza più vincoli o restrizioni. Ed ecco che una nuova sciagura si è affacciata all'orizzonte, destinata ad imporre al mondo un scenario diverso.

La guerra in Ucraina è venuta ad aggiungersi alle guerre regionali che in questi anni stanno mietendo morte e distruzione.

Ma qui il quadro si presenta più complesso per il diretto intervento di una "superpotenza", che intende imporre la sua volontà contro il principio dell'autodeterminazione dei popoli. Si ripetono scene di tragica memoria e ancora una volta i ricatti reciproci di alcuni potenti coprono la voce dell'umanità che invoca la pace.



**2.** Quanti poveri genera l'insensatezza della guerra! Dovunque si volga lo sguardo, si constata come la violenza colpisca le persone indifese e più deboli. Deportazione di migliaia di persone, soprattutto bambini e bambine, per sradicarle e imporre loro un'altra identità. Ritornano attuali le parole del Salmista di fronte alla distruzione di Gerusalemme e all'esilio dei giovani ebrei: «Lungo i fiumi di Babilonia / là sedevamo e piangevamo / ricordandoci di Sion. / Ai salici di quella terra / appendemmo le nostre cetre, / perché là ci chiedevano parole di canto, / coloro che ci avevano deportato, / allegre canzoni i nostri oppressori. / [...] Come cantare i canti del Signore / in terra straniera?» (*Sa/137,1-4*).

Sono milioni le donne, i bambini, gli anziani costretti a sfidare il pericolo delle bombe pur di mettersi in salvo cercando rifugio come profughi nei Paesi confinanti. Quanti poi rimangono nelle zone di conflitto, ogni giorno convivono con la paura e la mancanza di cibo, acqua, cure mediche e soprattutto degli affetti. In questi frangenti la ragione si oscura e chi ne subisce le conseguenze sono tante persone comuni, che vengono ad aggiungersi al già elevato numero di indigenti.

Come dare una risposta adeguata che porti sollievo e pace a tanta gente, lasciata in balia dell'incertezza e della precarietà?

**3.** In questo contesto così contraddittorio viene a porsi la *VI Giornata Mondiale dei Poveri*, con l'invito – ripreso dall'apostolo Paolo – a tenere lo sguardo fisso su Gesù, il quale «da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà» (*2 Cor 8,9*). Nella sua visita a Gerusalemme, Paolo aveva incontrato Pietro, Giacomo e Giovanni i quali gli avevano chiesto di non dimenticare i poveri.

La comunità di Gerusalemme, in effetti, si trovava in gravi difficoltà per la carestia che aveva colpito il Paese. E l'Apostolo si era subito preoccupato di organizzare una grande colletta a favore di quei poveri.

I cristiani di Corinto si mostrarono molto sensibili e disponibili. Su indicazione di Paolo, ogni primo giorno della settimana raccolsero quanto erano riusciti a risparmiare e tutti furono molto generosi.

Come se il tempo non fosse mai trascorso da quel momento, anche noi ogni domenica, durante la celebrazione della santa Eucaristia, compiamo il medesimo gesto, mettendo in comune le nostre offerte perché la comunità possa provvedere alle esigenze dei più poveri. È un segno che i cristiani hanno sempre compiuto con gioia e senso di responsabilità, perché nessun fratello e sorella debba mancare del necessario.

Lo attestava già il resoconto di San Giustino, che, nel secondo secolo, descrivendo all'imperatore Antonino Pio la celebrazione domenicale dei

cristiani, scriveva così: «Nel giorno chiamato “del Sole” ci si raduna tutti insieme, abitanti delle città o delle campagne e si leggono le memorie degli Apostoli o gli scritti dei profeti finché il tempo lo consente. [...]

Si fa quindi la spartizione e la distribuzione a ciascuno degli elementi consacrati e attraverso i diaconi se ne manda agli assenti. I facoltosi e quelli che lo desiderano danno liberamente, ciascuno quello che vuole, e ciò che si raccoglie viene depositato presso il sacerdote. Questi soccorre gli orfani, le vedove, e chi è indigente per malattia o per qualche altra causa, i carcerati, gli stranieri che si trovano presso di noi: insomma, si prende cura di chiunque sia nel bisogno» (*Prima Apologia*, LXVII, 1-6).

**4.** Tornando alla comunità di Corinto, dopo l'entusiasmo iniziale il loro impegno cominciò a venire meno e l'iniziativa proposta dall'Apostolo perse di slancio. È questo il motivo che spinge Paolo a scrivere in maniera appassionata rilanciando la colletta, «perché, come vi fu la prontezza del volere, così vi sia anche il compimento, secondo i vostri mezzi» (2 *Cor* 8,11).

Penso in questo momento alla disponibilità che, negli ultimi anni, ha mosso intere popolazioni ad aprire le porte per accogliere milioni di profughi delle guerre in Medio Oriente, in Africa centrale e ora in Ucraina. Le famiglie hanno spalancato le loro case per fare spazio ad altre famiglie, e le comunità hanno accolto con generosità tante donne e bambini per offrire loro la dovuta dignità. Tuttavia, più si protrae il conflitto, più si aggravano le sue conseguenze. I popoli che accolgono fanno sempre più fatica a dare continuità al soccorso; le famiglie e le comunità iniziano a sentire il peso di una situazione che va oltre l'emergenza. È questo il momento di non cedere e di rinnovare la motivazione iniziale. Ciò che abbiamo iniziato ha bisogno di essere portato a compimento con la stessa responsabilità.

**5.** La solidarietà, in effetti, è proprio questo: condividere il poco che abbiamo con quanti non hanno nulla, perché nessuno soffra. Più cresce il senso della comunità e della comunione come stile di vita e maggiormente si sviluppa la solidarietà. D'altronde, bisogna considerare che ci sono Paesi dove, in questi decenni, si è attuata una crescita di benessere significativo per tante famiglie, che hanno raggiunto uno stato di vita sicuro.

Si tratta di un frutto positivo dell'iniziativa privata e di leggi che hanno sostenuto la crescita economica congiunta a un concreto incentivo alle politiche familiari e alla responsabilità sociale. Il patrimonio di sicurezza e stabilità raggiunto possa ora essere condiviso con quanti sono stati costretti a lasciare le loro case e il loro Paese per salvarsi e sopravvivere.

Come membri della società civile, manteniamo vivo il richiamo ai valori di libertà, responsabilità, fratellanza e solidarietà. E come cristiani, ritroviamo sempre nella carità, nella fede e nella speranza il fondamento del nostro essere e del nostro agire.

6. È interessante osservare che l’Apostolo non vuole obbligare i cristiani costringendoli a un’opera di carità. Scrive infatti: «Non dico questo per darvi un comando» (2 Cor 8,8); piuttosto, egli intende «mettere alla prova la sincerità» del loro amore nell’attenzione e premura verso i poveri (cfr *ibid.*). A fondamento della richiesta di Paolo sta certamente la necessità di aiuto concreto, tuttavia la sua intenzione va oltre. Egli invita a realizzare la colletta perché sia segno dell’amore così come è stato testimoniato da Gesù stesso. Insomma, la generosità nei confronti dei poveri trova la sua motivazione più forte nella scelta del Figlio di Dio che ha voluto farsi povero Lui stesso.

L’Apostolo, infatti, non teme di affermare che questa scelta di Cristo, questa sua “spogliazione”, è una «grazia», anzi, «la grazia del Signore nostro Gesù Cristo» (2 Cor 8,9), e solo accogliendola noi possiamo dare espressione concreta e coerente alla nostra fede. L’insegnamento di tutto il Nuovo Testamento ha una sua unità intorno a questo tema, che trova riscontro anche nelle parole dell’apostolo Giacomo: «Siate di quelli che mettono in pratica la Parola, e non ascoltatori soltanto, illudendo voi stessi; perché, se uno ascolta la Parola e non la mette in pratica, costui somiglia a un uomo che guarda il proprio volto allo specchio: appena si è guardato, se ne va, e subito dimentica come era. Chi invece fissa lo sguardo sulla legge perfetta, la legge della libertà, e le resta fedele, non come un ascoltatore smemorato ma come uno che la mette in pratica, questi troverà la sua felicità nel praticarla» (Gc 1,22-25).

7. Davanti ai poveri non si fa retorica, ma ci si rimbecca le maniche e si mette in pratica la fede attraverso il coinvolgimento diretto, che non può essere delegato a nessuno. A volte, invece, può subentrare una forma di rilassatezza, che porta ad assumere comportamenti non coerenti, quale è l’indifferenza nei confronti dei poveri. Succede inoltre che alcuni cristiani, per un eccessivo attaccamento al denaro, restino impantanati nel cattivo uso dei beni e del patrimonio. Sono situazioni che manifestano una fede debole e una speranza fiacca e miope.

Sappiamo che il problema non è il denaro in sé, perché esso fa parte della vita quotidiana delle persone e dei rapporti sociali. Ciò su cui dobbiamo riflettere è, piuttosto, il valore che il denaro possiede per noi: non può diventare un assoluto, come se fosse lo scopo principale.

Un simile attaccamento impedisce di guardare con realismo alla vita di tutti i giorni e offusca lo sguardo, impedendo di vedere le esigenze degli altri. Nulla di più nocivo potrebbe accadere a un cristiano e a una comunità dell'essere abbagliati dall'idolo della ricchezza, che finisce per incatenare a una visione della vita effimera e fallimentare.

Non si tratta, quindi, di avere verso i poveri un comportamento assistenzialistico, come spesso accade; è necessario invece impegnarsi perché nessuno manchi del necessario. Non è l'attivismo che salva, ma l'attenzione sincera e generosa che permette di avvicinarsi a un povero come a un fratello che tende la mano perché io mi riscuota dal torpore in cui sono caduto. Pertanto, «nessuno dovrebbe dire che si mantiene lontano dai poveri perché le sue scelte di vita comportano di prestare più attenzione ad altre incombenze. Questa è una scusa frequente negli ambienti accademici, imprenditoriali o professionali, e persino ecclesiali. [...] Nessuno può sentirsi esonerato dalla preoccupazione per i poveri e per la giustizia sociale» (Esort. ap. *Evangelii gaudium*, 201).

È urgente trovare nuove strade che possano andare oltre l'impostazione di quelle politiche sociali «concepite come una politica *verso* i poveri, ma mai *con* i poveri, mai *dei* poveri e tanto meno inserita in un progetto che unisca i popoli» (Enc. *Fratelli tutti*, 169). Bisogna tendere invece ad assumere l'atteggiamento dell'Apostolo che poteva scrivere ai Corinzi: «Non si tratta di mettere in difficoltà voi per sollevare gli altri, ma che vi sia uguaglianza» (2 Cor 8,13).

**8.** C'è un paradosso che oggi come nel passato è difficile da accettare, perché si scontra con la logica umana: c'è una povertà che rende ricchi. Richiamando la "grazia" di Gesù Cristo, Paolo vuole confermare quello che Lui stesso ha predicato, cioè che la vera ricchezza non consiste nell'accumulare «tesori sulla terra, dove torma e ruggine consumano e dove ladri scassinano e rubano» (Mt 6,19), ma piuttosto nell'amore vicendevole che ci fa portare i pesi gli uni degli altri così che nessuno sia abbandonato o escluso. L'esperienza di debolezza e del limite che abbiamo vissuto in questi ultimi anni, e ora la tragedia di una guerra con ripercussioni globali, devono insegnare qualcosa di decisivo: non siamo al mondo per sopravvivere, ma perché a tutti sia consentita una vita degna e felice. Il messaggio di Gesù ci mostra la via e ci fa scoprire che c'è una povertà che umilia e uccide, e c'è un'altra povertà, la sua, che libera e rende sereni.

La povertà che uccide è la miseria, figlia dell'ingiustizia, dello sfruttamento, della violenza e della distribuzione ingiusta delle risorse.

È la povertà disperata, priva di futuro, perché imposta dalla cultura dello scarto che non concede prospettive né vie d'uscita.

È la miseria che, mentre costringe nella condizione di indigenza estrema, intacca anche la dimensione spirituale, che, anche se spesso è trascurata, non per questo non esiste o non conta. Quando l'unica legge diventa il calcolo del guadagno a fine giornata, allora non si hanno più freni ad adottare la logica dello sfruttamento delle persone: gli altri sono solo dei mezzi. Non esistono più giusto salario, giusto orario lavorativo, e si creano nuove forme di schiavitù, subite da persone che non hanno alternativa e devono accettare questa velenosa ingiustizia pur di racimolare il minimo per il sostentamento.

La povertà che libera, al contrario, è quella che si pone dinanzi a noi come una scelta responsabile per alleggerirsi della zavorra e puntare sull'essenziale. In effetti, si può facilmente riscontrare quel senso di insoddisfazione che molti sperimentano, perché sentono che manca loro qualcosa di importante e ne vanno alla ricerca come erranti senza meta. Desiderosi di trovare ciò che possa appagarli, hanno bisogno di essere indirizzati verso i piccoli, i deboli, i poveri per comprendere finalmente quello di cui avevano veramente necessità. Incontrare i poveri permette di mettere fine a tante ansie e paure inconsistenti, per approdare a ciò che veramente conta nella vita e che nessuno può rubarci: l'amore vero e gratuito. I poveri, in realtà, prima di essere oggetto della nostra elemosina, sono soggetti che aiutano a liberarci dai lacci dell'inquietudine e della superficialità.

Un padre e dottore della Chiesa, San Giovanni Crisostomo, nei cui scritti si incontrano forti denunce contro il comportamento dei cristiani verso i più poveri, scriveva: «Se non puoi credere che la povertà ti faccia diventare ricco, pensa al Signore tuo e smetti di dubitare di questo. Se egli non fosse stato povero, tu non saresti ricco; questo è straordinario, che dalla povertà derivò abbondante ricchezza. Paolo intende qui con "ricchezze" la conoscenza della pietà, la purificazione dai peccati, la giustizia, la santificazione e altre mille cose buone che ci sono state date ora e sempre. Tutto ciò lo abbiamo grazie alla povertà» (*Omelia sulla II Lettera ai Corinzi*, 17,1).

9. Il testo dell'Apostolo a cui si riferisce questa *VI Giornata Mondiale dei Poveri* presenta il grande paradosso della vita di fede: la povertà di Cristo ci rende ricchi. Se Paolo ha potuto dare questo insegnamento – e la Chiesa diffonderlo e testimoniarlo nei secoli – è perché Dio, nel suo Figlio Gesù, ha scelto e percorso questa strada. Se Lui si è fatto povero per noi, allora

la nostra stessa vita viene illuminata e trasformata, e acquista un valore che il mondo non conosce e non può dare. La ricchezza di Gesù è il suo amore, che non si chiude a nessuno e a tutti va incontro, soprattutto a quanti sono emarginati e privi del necessario. Per amore ha spogliato sé stesso e ha assunto la condizione umana. Per amore si è fatto servo obbediente, fino a morire e a morire in croce (cfr *Fil* 2,6-8). Per amore si è fatto «pane di vita» (*Gv* 6,35), perché nessuno manchi del necessario e possa trovare il cibo che nutre per la vita eterna. Anche ai nostri giorni sembra difficile, come lo fu allora per i discepoli del Signore, accettare questo insegnamento (cfr *Gv* 6,60); ma la parola di Gesù è netta. Se vogliamo che la vita vinca sulla morte e la dignità sia riscattata dall'ingiustizia, la strada è la sua: è seguire la povertà di Gesù Cristo, condividendo la vita per amore, spezzando il pane della propria esistenza con i fratelli e le sorelle, a partire dagli ultimi, da quanti mancano del necessario, perché sia fatta uguaglianza, i poveri siano liberati dalla miseria e i ricchi dalla vanità, entrambe senza speranza.

**10.** Il 15 maggio scorso ho canonizzato Fratel Charles de Foucauld, un uomo che, nato ricco, rinunciò a tutto per seguire Gesù e diventare con Lui povero e fratello di tutti. La sua vita eremitica, prima a Nazaret e poi nel deserto sahariano, fatta di silenzio, preghiera e condivisione, è una testimonianza esemplare di povertà cristiana. Ci farà bene meditare su queste sue parole: «Non disprezziamo i poveri, i piccoli, gli operai; non solo essi sono i nostri fratelli in Dio, ma sono anche quelli che nel modo più perfetto imitano Gesù nella sua vita esteriore. Essi ci rappresentano perfettamente Gesù, l'Operaio di Nazaret. Sono primogeniti tra gli eletti, i primi chiamati alla culla del Salvatore. Furono la compagnia abituale di Gesù, dalla sua nascita alla sua morte [...]. Onoriamoli, onoriamo in essi le immagini di Gesù e dei suoi santi genitori [...]. Prendiamo per noi [la condizione] che egli ha preso per sé [...]. Non cessiamo mai di essere in tutto poveri, fratelli dei poveri, compagni dei poveri, siamo i più poveri dei poveri come Gesù, e come lui amiamo i poveri e circondiamoci di loro» (*Commenti al Vangelo di Luca*, Meditazione 263). [1] Per Fratel Charles queste non furono solo parole, ma stile concreto di vita, che lo portò a condividere con Gesù il dono della vita stessa.

Questa VI *Giornata Mondiale dei Poveri* diventi un'opportunità di grazia, per fare un esame di coscienza personale e comunitario e domandarci se la povertà di Gesù Cristo è la nostra fedele compagna di vita.

**FRANCESCO**

## Giornata Diocesana Caritas Giornata Mondiale dei poveri

Messaggio dell'Arcivescovo

# **LA VIA DEL VANGELO È LA PACE**

Nella festa liturgica di Cristo Re ci disponiamo a vivere la Giornata Diocesana Caritas e la Giornata dei poveri, fortemente voluta da Papa Francesco. Cristo, Re dell'universo, viene nella sua gloria e a tutti coloro che si sono presi cura dei bisognosi dirà: venite, benedetti del Padre mio, perché ho avuto fame ... E io fin d'ora mi faccio voce di Gesù per dire a tutti voi, fratelli e sorelle, dedicati al servizio della carità la parola di benedizione e riconoscenza.

Nei nostri pensieri e nei nostri discorsi si aggira l'incubo della guerra: con la guerra tutto è perduto!

Abbiamo pregato e continuiamo a pregare per la pace ma come ricordavo nella proposta pastorale "Kyrie, Alleluia, Amen", la preghiera non è mai una delega a Dio perché faccia quello che noi non facciamo.

È invece ascolto, docilità, fiducioso dialogo: è il tempo in cui il dono dello Spirito ci rende conformi al Figlio e ci fa essere quindi uomini e donne di pace. La pace richiede un cammino personale: siamo anzitutto noi che dobbiamo cambiare.

L'invito è quello di essere artigiani di pace, come auspica Papa Francesco nell'enciclica Fratelli tutti. Inequità e mancanza di sviluppo umano integrale non permettono che si generi pace: l'impegno di ciascuno a favore della dignità delle persone e del bene comune è gesto concreto di costruzione della pace. Questo diventa testimonianza concreta anche nei confronti dei più giovani invitati a costruire l'amicizia sociale: è il miracolo della cultura dell'incontro, come la chiama Papa Francesco (Christus vivit n. 169) che permette di gettare ponti e costruire una pace che sia buona per tutti. Con i giovani del mondo, i giovani di questa nostra terra generosa sono chiamati a farsi avanti per l'impegno gratuito, generoso, sapiente a compiere opere di pace nel servizio dei bisognosi e per la giustizia. L'appello del Papa a mettersi in cammino verso Lisbona per la GMG 2023 prende le parole di una urgenza: si alzò e andò in fretta.

Invito tutti a non perdere tempo: i poveri non possono aspettare, la pace non può aspettare, la giovinezza non può essere vissuta come in un parcheggio. In fretta per servire, in fretta per costruire la pace, in fretta

verso Lisbona per dare all'Europa un messaggio e un percorso giovane, una parola di speranza.

Vi auguro di essere germe di speranza capace di generare cambiamento, mostrando a tutti che un modo diverso di vivere è possibile. Vi ringrazio e vi benedico.

+ Mario Delpini Arcivescovo di Milano Milano,  
6 novembre 2022 Festa di Cristo Re

## **GIORNATA CARITAS 2022**

### **LA VIA DEL VANGELO E' LA PACE**

Domenica 6 novembre la Diocesi di Milano celebrerà la Giornata diocesana Caritas- Giornata Mondiale dei Poveri

Stiamo vivendo un tempo contrassegnato ancora da grande fatica e incertezza sia sul piano umano che economico. La guerra continua a colpire duramente molti paesi in tutto il mondo e da parecchi mesi ormai è alle nostre porte, ma siamo certi che se si sceglie la via del Vangelo, si sceglie la pace, nelle relazioni quotidiane e vicine come in quelle internazionali e lontane.

Noi operatori del Centro di Ascolto comprendiamo che non esiste una sola povertà, ce ne sono diverse, oggi acuite dai disastrosi effetti della pandemia e dalle ripercussioni della vicina guerra in Ucraina.

San Tommaso diceva che la povertà costringe a rinunciare al superfluo, la miseria invece costringe a rinunciare al necessario. La povertà-miseria oggi ha molte facce e forme: povertà vecchie e materiali, nuove e immateriali; povertà dei paesi ricchi e povertà endemiche dei paesi poveri

Buona parte di quanti si rivolgono ai Centri di Ascolto sono persone che vivono momenti di difficoltà economica, tale condizione tocca il suo massimo tra gli assistiti stranieri. Non si tratta sempre di nuovi poveri ma di persone che oscillano tra il dentro e fuori dallo stato di bisogno per situazioni contingenti legate a volte a mancanza di lavoro, inadeguatezza personale, separazioni famigliari o esperienze dolorose. Gli operatori cercano di esprimere nel quotidiano la solidarietà e la condivisione della nostra comunità per andare incontro a chi si rivolge al Centro d'ascolto esprimendo un proprio bisogno o chiedendo un aiuto.

Nell'ultimo anno è aumentata la richiesta delle persone che si rivolgono al Centro anche per i servizi assistenza e supporto a pratiche amministrative quali permesso di soggiorno, documenti per regolarizzazione in ambito lavorativo ed assistenziale, ricerca di case, ospitalità .....

Nel 2022 la guerra ha portato donne e bambini ucraini sul nostro territorio. Gran parte di loro aveva già contatti con famiglie sovicesi per esperienze di lavoro pregresse o legami di parentela con residenti.

C'è stata una grande mobilitazione da parte di tutti: singoli ed associazioni. Il nostro Centro di ascolto si è messo subito a disposizione dei cittadini ucraini con supporto di generi di prima necessità e vestiario, per dare informazioni, segnalare criticità, avere un contatto con le istituzioni...in collaborazione con alcune associazioni si sono fatte raccolte fondi e alimentari e di altro materiale necessario. Si è cercato di coordinare gli aiuti anche con l'amministrazione comunale, si ringrazia di cuore tutta la nostra comunità per la generosità e l'amore verso il popolo ucraino: questa è la via del Vangelo, la via per la pace!

Facciamo presente che il Centro d'Ascolto è aperto il martedì dalle ore 15 alle ore 17 e il giovedì dalle ore 20 alle ore 22 per qualsiasi necessità.

Approfittiamo per comunicare il nostro Iban dove far affluire le offerte in denaro → : **IT96J0306909606100000008185**

## **APPUNTAMENTI E PROPOSTE**

### **VITA della COMUNITA' e dell'ORATORIO**

#### **SABATO 5 NOVEMBRE**

Confessioni: dalle ore 15.00 fino alle ore 18.00 con presenza di P. Franco  
Ore 18.00 S. Messa prefestiva

#### **DOMENICA 6 NOVEMBRE solennità di Cristo Re**

### **GIORNATA DIOCESANA CARITAS**

### **E GIORNATA MONDIALE DEI POVERI**

Ore 9.00 S. Messa a ricordo dei Combattenti reduci

Ore 15.30 in Chiesa Celebrazione dei Battesimi

## **MERCOLEDI' 9 NOVEMBRE - Dedicazione Basilica romana lateranense**

Ore 21.00 a Lissone II° incontro di Lectio Divina

## **VENERDI' 11 NOVEMBRE - S. Martino de Tours**

Catechesi preadolescenti e adolescenti

## **SABATO 12 NOVEMBRE**

Confessioni: dalle ore 9.00 alle 10.00 e dalle ore 15.00 fino alle ore 18.00

Ore 18.00 S. Messa prefestiva

## **DOMENICA 13 NOVEMBRE - I^ DI AVVENTO**

### **DOMENICA INSIEME genitori e figli di IV^ elem.**

Per prepararsi a questo sacramento, il **13 NOVEMBRE** genitori e figli vivranno la **DOMENICA INSIEME**. → Alle ore 10.30 la **S. MESSA** in chiesa con tutta la famiglia. Poi si andrà in oratorio dove è previsto per i genitori un momento di riflessione sul sacramento della Riconciliazione e per i ragazzi un'attività di laboratorio catechetico con le catechiste.

Così l'appuntamento col  
Sacramento della Prima  
Confessione sarà **SABATO**  
**26 NOVEMBRE** ore 10.30 IN  
CHIESA: CELEBRAZIONE

Ci si trova in oratorio alle ore  
10.00 da dove si partirà insieme,  
genitori e figli per raggiungere la  
Chiesa. Al termine momento di  
fraternità in oratorio



## **SEGRETERIA ORATORIO**

**ORARIO** → *lunedì, giovedì, venerdì dalle 16.45 alle 18.00*

- Piazza Arturo Riva 2- 20845 Sovico

**Telefono 039 2011847** (solo negli orari di apertura)

- e-mail [parrocchiadisovico@gmail.com](mailto:parrocchiadisovico@gmail.com)



## LA CATECHESI PER GLI ADULTI SULLA PREGHIERA:

«Propongo di vivere nel prossimo anno pastorale – ma con lo scopo che diventi pratica costante – una particolare attenzione alla preghiera. Intendo incoraggiare a verificare il modo di

pregare delle nostre comunità. Ho l'impressione che sia una pratica troppo trascurata da molti, vissuta talora come inerzia e adempimento, più che come la necessità della vita cristiana. Cioè della vita vissuta in comunione con Gesù, irrinunciabile come l'aria per i polmoni». (Il Vescovo Mario)

**Ore 21.00 Chiesa Parrocchiale di Biassono. L'incontro sarà guidato da Padre Patrizio Garascia.**



\* **Mercoledì 16/11:** \* Il punto di partenza è il desiderio di Infinito, Bellezza, Felicità, Senso... iscritto nell'essere umano.. Qui è l'origine della preghiera...

\* **Mercoledì 23/11:**

\* Il volto di Dio! il "TU" davanti al quale l'uomo sta nella preghiera...

\* **Mercoledì 30/11:** \* L'esercizio della preghiera: alcune indicazioni riguardo all'ascolto della Parola di Dio e alla centralità dell'Eucaristia celebrata e adorata...

---

## PERCHE' LA NOSTRA GIOIA SIA PIENA - Discernimento per un tempo di ripresa



Proposta di LECTIO DIVINA per gli adulti

Decanato di Lissone – Parrocchia SS. Giuseppe e Antonio Maria Zaccaria, Barezgia di Lissone –ore 21.00

Mercoledì 9 novembre: “Dio è Luce” – Camminare nella luce (1 Gv 1,5-2,2)

Mercoledì 16 novembre: “Dio è giusto” – Siamo figli di Dio (1 Gv 3,1-10)

Mercoledì 23 novembre: “Dio è amore” – Chi rimane nell’amore rimane in Dio (1 Gv 4,7-10)

Mercoledì 23 novembre: “Chi ama Dio, ami anche suo fratello” – L’amore perfetto (1 Gv 4,17-21)

**CONTATTARE: MARIA ROSA SALA cell. 338 6267373**

# Orario SS. MESSE Feriali dal 3 novembre al 16 dicembre da lunedì a venerdì alle ore 8.30

(dal 14 novembre alle ore 8.00 adorazione Eucaristica personale) → Da lunedì 19 dicembre le messe feriali riprendono l'orario consueto: lunedì, mercoledì, venerdì alle 8.30; martedì e giovedì alle ore 18.00

## "GOCCE D'ORO PER LA PARROCCHIA"

Ogni settimana pubblichiamo le entrate ordinarie. Vi invitiamo a porre le proprie offerte nelle cassette poste agli ingressi della Chiesa. Il riepilogo si riferisce alla settimana appena trascorsa.

**Offerte Messe feriali € 87,17 - Offerte Lumini € 465,15**

**Offerte Messe domenicali (30 ottobre) € 651,32**

**Offerte in segreteria (funerali, battesimi, messe suffragio) € 815,00**

**Buste Festa Patronale € 1.590,00 – Offerta per le missioni € 702,03**

Grazie a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia.

Per coloro che volessero contribuire attraverso bonifico, segnaliamo l'IBAN della Parrocchia, intestato a: PARROCCHIA CRISTO RE – SOVICO - su cui poter fare direttamente il versamento:

**IBAN: IT60 G030 6909 6061 0000 0007 938**

**BANCA INTESA - Filiale di Albiate**



# A.C.R.

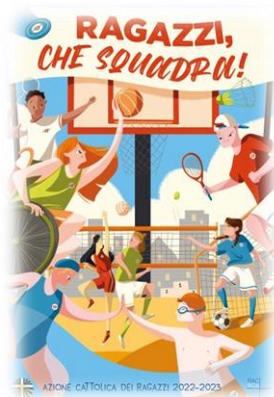
Il cammino dell'A.C.R. è partito. La riflessione è sulla Chiesa ... iniziamo insieme e per questo vi invitiamo a partecipare in queste prossime date. Vi aspettiamo in oratorio S. Giuseppe a Sovico dalle ore 14.30 alle ore 16.00:

19 novembre

3 dicembre

17 dicembre

I vostri educatori ACR



# CORSO DI PREPARAZIONE AL MATRIMONIO - ANNO 2023



MARIA VERGINE  
MADRE DELL'ASCOLTO  
COMUNITA PASTORALE

**Dal 21 gennaio all'11 Febbraio 2023**

- \* Parrocchia S. Martino, Biassono, tel. 039 – 2752502
- \* Parrocchia Ss. Gervaso e Protaso, Macherio, tel. 039-2014487
- \* Parrocchia Cristo Re, Sovico, tel. 039-2013242

## CALENDARIO INCONTRI

ore 21,00 presso Oratorio S. Luigi, via Umberto I, 12 \* Biassono

dalle ore 21.00 alle ore 22.30.

Possibilità di parcheggiare all'interno dell'oratorio

**SABATO 21/1 ore 17,30** S. Messa d'inizio nella Parrocchia di Biassono (posti riservati davanti all'altare).

Seguirà aperitivo presso chiesa S. Francesco,

**LUNEDI' 23/1 ore 21:** DI CHE SI TRATTA? Don Ivano e coppie guida.

**GIOVEDI' 26/1 ore 21:** LA VOCAZIONE MATRIMONIALE:

Perché ho bisogno dell'Altro e dell'altro/a. Don Ivano e coppie guida.

**LUNEDI' 30/1 ore 21:** IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO.

Don Ivano e coppie guida.

**MERCOLEDI' 1/2 ore 21:**

Incontro per i genitori degli sposi con don Ivano

**GIOVEDI' 2/2 ore 21:** LA RELAZIONE DI COPPIA

Dott.ssa Cristina Pansera e Dott.ssa Jessica Gaiani

“La comunicazione di coppia e la risorsa degli spazi di mediazione familiare. Gli aspetti legali del matrimonio.

**LUNEDI' 6/2 ore 21:** “LA FAVOLA DELLA SESSUALITÀ”

Dott. Marco Villa

**GIOVEDI' 9/2 ore 21:** RIPRESA A GRUPPI

**SABATO 11/2:** Ore 19,45 presso la chiesetta dell'oratorio S. Luigi  
breve preghiera Consegna degli attestati e cena insieme.

## VISITA NATALIZIA DELLE FAMIGLIE 2022 - SACERDOTI

Lunedì 7 novembre	Ore 17.20	via Marconi
	Ore 17.20	via Colombo - via Principe Eugenio di Savoia
Martedì 8 novembre	Ore 17.20	Via Cavour
	Ore 17.20	via Pasubio - via Castello
	Ore 17.20	Via Umberto I° - Vicolo Legnani
Mercoledì 9 novembre	Ore 17.20	Piazza Garibaldi - Via Cialdini
Giovedì 10 novembre	Ore 17.20	via Verdi condomini n. 6 e 14
	Ore 17.20	via Verdi senza condomini n. 6 e 14 - Via Trento Trieste
Venerdì 11 novembre	Ore 17.20	via Veneto con condominio n. 29
	Ore 17.20	via Veneto condominio n. 31 e via privata

Lunedì 14 novembre	Ore 17.20	Piazza della Chiesa - P. San Giovanni Bosco
	Ore 17.20	Via Diaz - Via Quintino Sella
Martedì 15 novembre	Ore 17.20	via Fiume condomini n. 60 e 62
	Ore 17.20	via Fiume dal n.33-36 sino alla fine senza condomini n.53-60-62
	Ore 17.20	via Fiume dal n.1 al n. 28-29 e condominio n. 53
Mercoledì 16 novembre	Ore 17.20	Via Don Sturzo
Giovedì 17 novembre	Ore 17.20	Via Lambro dal n.1 al 26-29
	Ore 17.20	Via Lambro dal n. 28-33 sino alla fine e vicolo Lambro
Venerdì 18 novembre	Ore 17.20	via XXV Aprile numeri pari
	Ore 17.20	via XXV Aprile numeri dispari - via Don Domenico O. Arrigoni

Lunedì 21 novembre	Ore 17.20	Via Stoppani
	Ore 17.20	Via Muratori
Martedì 22 novembre	Ore 17.20	Via Grandi numeri dispari senza condomini n. 9 e 11
	Ore 17.20	Via Grandi condominio n. 44
	Ore 17.20	Via Grandi condomini n. 9 e 11
Mercoledì 23 novembre	Ore 17.20	Via Grandi numeri pari - via Ghandi
Giovedì 24 novembre	Ore 17.20	Via Mazzini
	Ore 17.20	Via Mameli
Venerdì 25 novembre	Ore 17.20	Via Cesare Battisti

	Ore 17.20	Via Prealpi - Via e vicolo Meda
--	-----------	---------------------------------

Lunedì 28 novembre	Ore 17.20	Via De Gasperi condomini n. 7 - 22 - 24
	Ore 17.20	Via De Gasperi senza condomini n. 7 - 22 - 24 e vicolo
Martedì 29 novembre	Ore 17.20	Via San Francesco n. pari dal 2 al 20 - n dispari dal n. 1 al 33
	Ore 17.20	Via San Francesco n. pari dal 22 sino alla fine - n. dispari dal n 35 sino alla fine
	Ore 17.20	Via Donatori di sangue - vicoli San Francesco - vicolo degli Alpini
Mercoledì 30 novembre	Ore 17.20	Via Baracca con vicolo
Giovedì 1 dicembre	Ore 17.20	Via XI Febbraio e vicolo
	Ore 17.20	Via Roma
Venerdì 2 dicembre	Ore 17.20	Via Monte Grappa dal n. 1 al 23-28
	Ore 17.20	Via Monte Grappa dal 25-30 sino alla fine

Lunedì 5 dicembre	Ore 17.20	Via Martiri del Terrorismo
Martedì 6 dicembre	Ore 17.20	Vicoli di via Partigiano 1-2-3-4-5-6 - via di Vittorio
	Ore 17.20	Via del Partigiano numeri pari
	Ore 17.20	via del Partigiano numeri dispari
Venerdì 9 dicembre	Ore 17.20	Via don Ettore Cazzaniga
	Ore 17.20	Via Turati

Lunedì 12 dicembre	Ore 17.20	Via Giovanni da Sovico da 1 a 55 + Negozi
	Ore 17.20	Via Giovanni da Sovico da 131 sino alla fine
Martedì 13 dicembre	Ore 17.20	Via Giovanni da Sovico dispari da 57 a 129
	Ore 17.20	Piazza Frette + Laghetto
	Ore 17.20	Via Giovanni da Sovico pari senza piazza Frette
Mercoledì 14 dicembre	Ore 17.20	Via Sabotino e Teodoro Moneta
Giovedì 15 dicembre	Ore 17.20	Via Vincenzo Canzi e Via Silvio Pellico
	Ore 17.20	Via Dante Alighieri

**Don Giuseppe passerà a benedire nelle seguenti mattine:**

<b>Giovedì 1 dicembre ore 10.00-12.00</b>	<i>Fabbriche di Via per Cascina Greppi (zona industriale)</i>
<b>Venerdì 2 dicembre ore 10.00-12.00</b>	<i>Fabbriche di Via per Cascina Greppi (zona industriale)</i>

<b>Lunedì 5 dicembre ore 10.00-12.00</b>	<i>Fabbriche di Via per Cascina Greppi (zona industriale)</i>
<b>Martedì 6 dicembre ore 10.00-12.00</b>	<i>Fabbriche di Via per Cascina Greppi (zona industriale)</i>

Nei giorni tra il 12 e il 21 dicembre don Giuseppe passerà a benedire altre Fabbriche, negozi e realtà associative ed istituzionali del paese.

Ricordiamo a tutti che le famiglie che non riceveranno la visita sono attese alle SS. Messe di Domenica 11 dicembre in Parrocchia. A tutte daremo l'acqua benedetta e la preghiera da usare il giorno di Natale per la benedizione della mensa.

## **VISITA NATALIZIA DELLE FAMIGLIE 2022 - LAICI**

Lunedì 7 novembre	Ore 17.20	Condominio via Gramsci 5
Martedì 8 novembre	Ore 17.20	Via Parini
	Ore 17.20	Via Galvani
	Ore 17.20	via per Cascina Greppi con Vicoli (no fabbriche)
	Ore 17.20	
Mercoledì 9 novembre	Ore 17.20	Via F.lli Cervi - Via Don Minzoni
Giovedì 10 novembre	Ore 17.20	Via Carducci
	Ore 17.20	
Venerdì 11 novembre	Ore 17.20	Via don Guanella e Vicolo
	Ore 17.20	Condomini di via Puecher n. 22 e 24

Lunedì 14 novembre	Ore 17.20	Condominio di via Puecher n. 15
Martedì 15 novembre	Ore 17.20	Via Puecher con condominio n. 18
	Ore 17.20	Viale Monza (senza condomini n.23 - no fabbriche)
	Ore 17.20	Condomini di Viale Monza n. 23
	Ore 17.20	
Mercoledì 16 novembre	Ore 17.20	Via Manzoni
Giovedì 17 novembre	Ore 17.20	Via Matteotti n.2 e via delle Roncole n.4
	Ore 17.20	Via delle Roncole (senza il n.4)
Venerdì 18 novembre	Ore 17.20	Via Matteotti n. 6
Lunedì 21 novembre	Ore 17.20	Cascina Virginia
Martedì 22 novembre	Ore 17.20	Via Matteotti dal n.1 al n. 35 sia n° pari che n° dispari (senza 2-4-6)
	Ore 17.20	Via Matteotti dal n. 36 sino alla fine sia n. pari che n° dispari
	Ore 17.20	Via F. Gioia con vicoli - via Elisa Sala
	Ore 17.20	
Mercoledì 23 novembre	Ore 17.20	Via Galilei - Via Meucci - Via Pasubio di

		Albate - Via Milano Storta
Giovedì 24 novembre	Ore 17.20	Via Leonardo da Vinci con vicoli - senza condomini 9-11-12-15
	Ore 17.20	Condomini Via Leonardo da Vinci n. 9 e 11
Venerdì 25 novembre	Ore 17.20	Condomini Via Leonardo da Vinci n. 12 e 15

Lunedì 28 novembre	Ore 17.20	Via delle Prigioni
Martedì 29 novembre	Ore 17.20	Cascina Canzi due cortili
	Ore 17.20	
	Ore 17.20	Pedresse - Cascina Greppi
	Ore 17.20	Via Pascoli - via Petrarca - via Teodoro da Sovico
Mercoledì 30 novembre	Ore 17.20	Via Foscolo
Giovedì 1 dicembre	Ore 17.20	Via Leopardi
	Ore 17.20	Via Torricelli
Venerdì 2 dicembre	Ore 17.20	Streccione Sant'Ambrogio - Via Ambrosoli

Lunedì 5 dicembre	Ore 17.20	Vicolo 1 e 2 Volta
Martedì 6 dicembre	Ore 17.20	Via Volta numeri dispari senza vicolo
	Ore 17.20	via Volta numeri pari senza vicolo
	Ore 17.20	Molino Bassi
	Ore 17.20	
Venerdì 9 dicembre	Ore 17.20	Via Pasolini 1 e 2

Lunedì 12 dicembre	Ore 17.20	Via Lombardia
	Ore 17.20	Via Cava - via Santa Caterina e Vicolo Pietro Micca
Martedì 13 dicembre	Ore 17.20	Vicolo Manzoni - Via Gramsci da n.1A a 1F e da 6A a 6D
	Ore 17.20	Via Pietro Micca
Mercoledì 14 dicembre	Ore 17.20	Via Piave
Giovedì 15 dicembre	Ore 17.20	Via Edison - Via Fermi

## **SEGRETERIA PARROCCHIALE - orari**

tel. segreteria parr.: 039 2013242

– e-mail: [parrocchiadisovico@libero.it](mailto:parrocchiadisovico@libero.it)

*da lunedì a sabato dalle ore 9,00 alle ore 11,00*

*martedì e mercoledì dalle 17,00 alle 19,00*

